

*Gesù si mise di nuovo a insegnare lungo il mare e si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole, diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra e subito spuntò perché non c'era molta terra. Un'altra parte cadde tra le spine, le spine crebbero, la soffocarono. E un'altra cadde sulla terreno buona. E diceva: «Chi ha orecchi per intendere, ascolti!».*

Sono stato un po' più sintetico del brano proposto nel Vangelo di oggi perché vorrei soffermarmi a riflettere con voi **sull'insegnamento di fondo di questa parabola del seminatore**, piuttosto che sui singoli aspetti.

Sull'insegnamento di fondo **visto dalla parte di Dio**, invece che dalla parte dell'uomo; **la parabola, infatti, ci invita a considerare l'atteggiamento, la volontà, il desiderio di Dio di far crescere il suo seme, la sua Parola.**

*Il seminatore esce a seminare.*

Pensiamo come è bella questa espressione, che manifesta la volontà di Dio di fecondare la terra, di fare sì che germogli e porti frutto.

Il seminatore esce per seminare il buon seme affinché la terra possa produrre frutto; una parte cade in un posto, una parte cade in un altro...

Tutte le volte che pensiamo alla fede, dobbiamo assolutamente avere davanti al nostro sguardo interiore questa **volontà salvifica di Dio a favore degli uomini.**

*Il seminatore esce a seminare.*

Che bello!

Pensiamo a quei contadini che si alzano quando il tempo è opportuno, dopo avere vangato la terra per portare il seme, e quando lo seminano hanno nel cuore già la speranza e la gioia di vedere dopo parecchi mesi i campi biondeggiare.

Questa è la volontà di Dio: desidera vedere le nostre vite biondeggiare, maturare, portare frutto, essere rigogliose. E allora non importa la fatica, il lavoro duro, il travaglio, le difficoltà, le incomprensioni che ci possono essere. Quello che importa è il sapere che Dio vuole e può farci portare frutto.

**Questo seme lo possiamo anche interpretare come Gesù che viene nel mondo: è lui il vero seme, è lui la Parola di Dio che può far portar frutto ai nostri cuori.**

**Infatti, nell'Eucaristia, il pane si trasforma nel corpo di Gesù per alimentare le nostre vite.**

**In ogni Eucaristia è come se il seme che ha portato frutto, cioè Gesù, volesse far portare frutto ad ognuno di noi.**

## *Apri, Signore, il nostro cuore e comprenderemo le parole del Figlio tuo*

**Omelia 27-01-2016**

**Mc 4,1-20**

**p. G. Papparone o.p.**

---

*Il seminatore uscì a seminare.*

Potremmo dire così: Dio vuole fecondare il tuo cuore, Egli desidera immettere in esso un principio vitale nuovo per donarti una nuova esistenza, e questa possibilità ci è data attraverso l'accoglienza della sua Parola.

Ma, prima ancora di poter accogliere la sua Parola, dobbiamo comprendere questa volontà.

Ecco perché nel versetto alleluatico si diceva: *Apri, Signore, il nostro cuore e comprenderemo le parole del Figlio tuo.*

Tutti noi che abbiamo la fede, che speriamo nella potenza salvifica di Dio, aprendo gli occhi al mattino dovremmo dire: "Apri, Signore, il nostro cuore per comprendere le parole del Figlio tuo".

Quelle parole che ascolteremo a Messa, quelle che leggeremo nella Sacra Scrittura, quelle che ci verranno comunicate attraverso gli eventi provvidenziali che il Signore dispone a nostro favore.

Ecco, carissimi, che questo seme della Parola, che Dio vuole donare ad ogni uomo, possa fecondare le nostre vite e farle fruttificare.

Sia lodato Gesù Cristo.